

# SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

**Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia**

**ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284**

## Il fidecommesso

L'istituto del fedecommesso trova la sua origine nel Diritto Romano, dove ebbe un'ampia diffusione anche come espediente per aggirare le norme che escludevano dalla successione –in tutto o anche solo in parte– certe categorie di persone quali ad esempio le donne, ai sensi della Lex Voconia del 169 a.C.

Inizialmente l'istituto era fonte di un mero obbligo morale e solo con Augusto fu stabilito che, in caso di inadempimento particolarmente riprovevole il sostituto potesse rivolgersi "extra ordinem" ad uno speciale pretore, il «praetor fideicommissarius». Questo rimedio fu esteso da Claudio ad ogni tipo di fedecommesso. Giustiniano parificò poi i fedecommessi ai legati e stabilì che il fedecommesso di famiglia non potesse estendersi oltre 4 generazioni.

ÀSCO e maioràSCO cor  
ORÀTUS propr. dirita  
e con altro suffisso lo  
cui sembra avere at  
esso dal *lat. MAJOR*  
e).

misso già riconosc  
si trasmetteva dall  
genito di una famig  
iorascàle; *Maiorescàto*  
imonio di maioràSCO.

## Maggiorasco e primogenitura

Con il Rinascimento tra le famiglie patrizie italiane riprese piede l'istituto romano del «fedecommesso», nelle sue varianti del «maggiorasco» e della «primogenitura».

Le eredità venivano così lasciate interamente ad un solo erede, primogenito maschio, il «maggiore» e questo consentiva la conservazione dei patrimoni che avrebbero rischiato di disperdersi qualora fossero stati frammentati tra molti eredi.

